

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO



AN TIGO NE

E I SUOI FRATELLI

FONDERIE LIMONE 10 - 22 GENNAIO 2023 | PRIMA NAZIONALE

ANTIGONE E I SUOI FRATELLI

DA SOFOCLE
ADATTAMENTO E REGIA GABRIELE VACIS

CON (IN ORDINE ALFABETICO)
DAVIDE ANTENUCCI, ANDREA CAIAZZO, CHIARA DELLO IACOVO
PIETRO MACCABEI, LUCIA RAFFAELLA MARIANI, EVA MESKHI
ERICA NAVA, ENRICA REBAUDO, EDOARDO ROTI
LETIZIA RUSSO, DANIEL SANTANTONIO, LORENZO TOMBESI
GABRIELE VALCHERA, GIACOMO ZANDONÀ

SCENOFONIA E AMBIENTI ROBERTO TARASCO
PEDAGOGIA DELL'AZIONE E DELLA RELAZIONE BARBARA BONRIPOSI
DRAMATURG GLEN BLACKHALL
SUONO RICCARDO DI GIANNI
CORI A CURA DI ENRICA REBAUDO

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E FORMAZIONE BARBARA FERRATO
RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA
RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO

DIRETTORE DI SCENA MARCO ANEDDA
CAPO MACCHINISTA KRESHNIK SUKNI, MACCHINISTA EMILIANO CONTIN
CAPO ELETTRICISTA DANIELE COLOMBATTO
FONICO RICCARDO DI GIANNI, SARTA SILVIA MANNARÀ
COSTRUZIONE SCENE LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
COORDINATORE LABORATORIO SCENOTECNICO ANTIOCO LUSCI
MACCHINISTI ANDREA CHIEBAO, LUCA DEGIULI, LORENZO PASSARELLA, ATTREZZISTA DELIA COLANINNO
FOTO DI SCENA ANDREA MACCHIA
TIROCINANTI DELL'ACADÉMIE INTERNATIONALE DES ARTS DU SPECTACLE
CATERINA DALLA ZUANNA, NOUSSAIBA BEZZI

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE CULTURALE PEM

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 40 MINUTI SENZA INTERVALLO

RETROSCENA / TEATRO CARIGNANO / CAFFETTERIA LAVAZZA

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 2023 | ore 17.30

Gabriele Vacis e gli attori della compagnia dialogano con **Franco Perrelli** (Università di Bari) su *ANTIGONE E I SUOI FRATELLI*, da **Sofocle** regia Gabriele Vacis.

Un progetto realizzato con Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD
Prenotazione online obbligatoria www.teatrostabiletorino.it/retroscena
Info Centro Studi tel. 011.5169405 - centrostudi@teatrostabiletorino.it



Antigone e i suoi fratelli mette in scena uno dei personaggi femminili più importanti della storia del teatro attraverso due tragedie: *Fenicie* di Euripide e *Antigone* di Sofocle, perché conoscendo gli antefatti è possibile comprendere meglio le scelte della protagonista. Antigone nel corso dei secoli, dei millenni, è stata il simbolo della rivoluzione ma anche della conservazione più oscurantista. Sono questo i classici, comprendono la cosa e il suo contrario, contengono i paradossi, sono specchi che riflettono gli sguardi di un'epoca.

Lo spettacolo alterna brani di Euripide e di Sofocle a interventi pensati e scritti dagli attori e dalle attrici che sono giovanissimi. Ascoltateli bene, perché le questioni che pongono sono enormi. Si interrogano sul senso delle cose, sul futuro come promessa o come minaccia, e su come occupare il tempo che hanno a disposizione. C'è questo doppio sentimento che sto esplorando da un po' di anni, un sentimento che, sono sincero, prima generava in me un certo distacco dai nostri giovani. Mi sembrava che per loro fosse tutto dovuto. Poi invece mi sono accorto della complessità da cui erano attraversati e di cui erano portatori. L'ho capito lavorando con i palestinesi o con le ragazze dell'Est. Confrontandoli con gli studenti delle scuole per attori che ho diretto o con cui ho collaborato. Di cosa mi sono accorto? Che i nostri ragazzi, molti di loro, non tutti ovviamente, hanno una mostruosa fame di senso. Fame di obiettivi che li costringano a divorare il mondo. Fame di rischio. Parlo con alcuni di loro e mi sento dire che guardano con ammirazione ai coetanei ucraini che rischiano la vita per il futuro della loro terra, che pensano ai coetanei iraniani che rischiano la vita per la libertà delle madri e delle sorelle. Per dirti, quando lavoro con dei giovani palestinesi non ho bisogno di chiedere loro di concentrarsi, non dedico un minuto a far sì che siano presenti a loro stessi e agli altri, perché sanno sempre dove sono e cosa stanno facendo. Con i nostri ragazzi ci lavoro da anni, solo su questo: che siano presenti, che siano consapevoli, che non sfuggano, che non si distruggano.

Estratto dalla conversazione tra Fabio Geda e Gabriele Vacis, in *Antigone e i suoi fratelli*,
I Quaderni del Teatro Stabile di Torino

@lavazzamuseo



ARMANDO TESTA



Vivi l'esperienza del Museo Lavazza!

Vieni a scoprirlo e potrai vivere un'incredibile coffee experience.

Orari Museo: da mercoledì a domenica, 10 - 18 | Nuvola Lavazza, via Bologna 32, Torino.
Per info e prenotazioni scrivi a info.museo@lavazza.com o visita il nostro sito museo.lavazza.com

INGRESSO GRATUITO CON:



museo.lavazza.com



**MUSEO
LAVAZZA**